



FRUCTIDOR

contest

Il Melograno Art Gallery

Livorno, 31 agosto - 12 settembre 2019

Rassegna d'arte contemporanea

Anna Maria Acone, Alessandro Andreuccetti, Gloria Arzà,
Ezio Balliano, Massimo Bernardi, Armanda Bertolina,
Maria Teresa Bini, Fabio Brambilla, Mauro Caboni, Lillo Ciaola,
Claudio Citi, Roberto Consiglieri, Rosanna Costa, Ciro D'Alessio,
Francesco Donato, Maria Donatucci, Paolo Drovandi,
Mauro Feliciangeli, Lucia Fiaschi, Futurboba, Patrizia Gallo, Michela
Goretti, Roberto Grillo, Fiorenzo Isaia,
Federico Lischi, Riccardo Lizio, Lucagood, Chiara Magni,
Francesco Manenti, Bianca Manis, Marco Massarotti,
Sante Muro, Francesca Pieraccini, Matteo Raciti,
Marco Raffaele, Paolo Solei, Gabriella Sessa, Fabio Tordelli,
Stefano Carlo Vecoli, Fabio Vettori, Massimo Zampedri

FRUCTIDOR
settima edizione
Il Melograno Art Gallery
Livorno
31 agosto - 12 settembre 2019

ANNA MARIA ACONE



Insegnante, originaria di Avellino, Anna Maria Acone vive a Livorno da molti anni.

L'artista ci presenta una bella pittura figurativa che, fedele alla tradizione, ha sempre una preziosa freschezza che la rende attuale. Scorci dai tagli fotografici ci raccontano dettagli e punti di vista inusuali. In particolare le opere esposte in questa edizione di Fructidor sono dedicate alla magia della luce riflessa sull'acqua che, tra una barca e l'altra ormeggiata in porto, crea splendidi incantesimi.

ALESSANDRO ANDREUCCETTI



Alessandro Andreucci è nato nel 1955 a San Gimignano, dove vive tuttora. Dopo gli studi d'Arte e Architettura, compiuti a Firenze, ha intrapreso il suo percorso artistico e professionale.

"... A un certo punto, dopo aver dipinto paesaggi di tutti i generi, ho avvertito la necessità di avvicinarmi al soggetto, tralasciando la visione generale per dedicarmi al particolare. Ciò che mi interessa descrivere in questa serie di opere ("Giardino segreto") è la percezione intima delle cose, dei dettagli intangibili, dei colori impossibili da notare se non zoomando al massimo l'obiettivo. Si tratta di un procedimento a ritroso per raggiungere una visione astratta della natura.... E' un cammino, soprattutto interiore, alla scoperta di me stesso e dei miei ricordi che si manifestano come frammenti di cose: fiori, foglie, arbusti, rami, cieli limpidi o burrascosi, prati e boschi profondi. Un giardino incantato dove accedere nei momenti di bisogno quando, stanchi dei rumori della vita quotidiana, si sente la necessità di estraniarsi e volare più alto."

GLORIA ARZA'



Gloria Arzà è una giovane artista di La Spezia.

Fructidor costituisce la sua prima esposizione in galleria a Livorno.

I suoi lavori sono freschi, luminosi, positivi e ci avvicinano davvero emozionalmente al mare: Gloria porta nella sua pittura il sapore e il colore della sua terra, e ce li comunica con un caldo entusiasmo.

La particolare visione aerea, che è il taglio e la cifra caratteristica di questa giovane artista, ci propone nuove prospettive e singolari punti di vista.

In questa occasione esporrà tre pezzi che rappresentano scorci fra Lerici e Monterosso.

EZIO BALLIANO



Ezio Balliano è nato nel 1957 a Vervelli, città dove vive tuttora. Ha iniziato a dipingere sotto la guida del Prof. F. Leale e ha iniziato ad esporre nel 1978. Da allora ha collezionato innumerevoli mostre, premi e riconoscimenti in una lunga carriera di successi.

“La pittura di Balliano potrebbe forse definirsi, con un termine alquanto desueto, “astratto figurativo”: alle lineari immagini del natio fiume Sesia, delle familiari risaie dell’infanzia, fa riscontro una visione onirica della natura, in un continuo intersecarsi di sogno e realtà.

In un complesso ed altalenante prendere e restituire, la sensibilità dell’artista filtra immagini di colline, pianure, nature morte, restituendo le pregnanti di quella verità che altro non è se non l’emozione vera, mai artefatta, che Balliano prova e regala a piene mani. Giochi di luce diventano, nella loro geometrica precisione, animata materia con i colori, che prendono forma e consistenza palpabile in un misterioso procedimento di transustanziazione. Un percorso artistico, quello di Balliano, che non conosce limiti, senza alcuna soluzione di continuità: non distacco netto dal figurativo a privilegio dell’astratto, bensì commistione stilistica e di intenti, vera summa d’arte pittorica elevata alla massima potenza.” P.C.Maschera

MASSIMO BERNARDI



Massimo Bernardi vive a Livorno. Definito da una nota rivista "L'Alfiere della Pop Art Italiana", espone nelle principali fiere italiane ed estere.

"Liburnia" è un controsenso divertente e provocante, in bilico tra antico e contemporaneo, amore e amarezza, dolce e salato. Una canzone appassionata o uno stornello salace. Irriverente, sbeffeggiante, con i seni ritti e sfrontati, "Liburnia ci sfida guardandoci dritto negli occhi come un personaggio del vernacolo. Il vezzo è appariscente come le perle di Camilla Parker Bowles o come un grosso collanone di corallo e i capelli fieramente tirati su alla Kate Middleton sembrano la crocchia di "Corinna". E se non si chiamasse Liburnia, i tratti genetici inconfondibili ci svelerebbero le sue origini. Livorno trasuda da ogni sua parte. Una Livorno antica, forte e fiera, ancorata al passato e proiettata al futuro, arguta, rissosa, tollerante, aperta, prodiga, cinica, orgogliosa, anarchica, tenace, diffidente, tradizionalista, eccessiva ... Una Livorno madre e matrigna... che ne penserebbe Dedo?

MARIA TERESA BINI



Maria Teresa Bini è nata e vive a Livorno. Il suo è un percorso costruito sullo studio, sull'approfondimento, arricchito dalla lunga esperienza di insegnante di educazione artistica, che coniuga la precisione all'estro, la citazione dotta alla ispirazione personale. La sua produzione spazia dal figurativo all'astratto, e la sua abile mano, dotata di una grande padronanza tecnica, la trova a confrontarsi non solo con la pittura, ma anche con l'incisione. Una serie di portali realizzati a ceramolle ci avvicinano alla scoperta di luoghi storici nel vecchio quartiere della "Venezia" livornese. L'artista usa accompagnarci alla condivisione di quanto colpisce la sua sensibilità nel suo incessante e colto indagare. Ora immagini dallo spazio, ora scorci di paesaggio, ora omaggi a grandi del passato. Nella personale di due anni fa gli omaggi a Renato Birilli ci avvicinarono a questo artista suggerendo nuovi approcci. Qualche tempo fa abbiamo avuto occasione di presentare i lavori della serie "Cosmica". Sulla tela meravigliose visioni che ci giungono dallo spazio. Un'interpretazione personale di osservazioni reali, nebulose, astri, che ci avvicinano a realtà sconosciute e affascinanti rendendoci per un attimo partecipi del mistero dell'universo infinito. Recentemente altri lavori di questa serie sono stati esposti al Premio Rotonda e particolarmente apprezzati dal grande pubblico

ARMANDA BERTOLINA



Armanda Bertolina è nata a Torino nel 1950. La ricerca di una propria identità ben presto la porta a conoscere aspetti inusuali del mondo. Accumula esperienze in grado di creargli un bagaglio culturale, capace di aprirgli la strada futura per ogni sua ricerca e sperimentazione. Misteriosa è la vita di questa donna, che si è sempre mossa con passo svelto e silenzioso tra le vie di una città come in mezzo ai campi della campagna, protagonista spesso di importanti eventi mondani, e ha sondato con occhio attento ogni possibile aspetto della natura umana. Ha intrapreso innumerevoli e singolari mestieri: ballerina, modella, cartomante, colf, segretaria, etc.. In ogni lavoro ha sempre messo amore e dedizione, cercando di sviscerarne i contenuti, modificandoli al suo estro creativo, lasciando un'impronta del suo passaggio. Personaggio eccentrico e poliedrico, talmente cosmopolita da rendere vana ogni teoria sulla globalizzazione. Da tutto questo non poteva che nascere un'idea evanescente, impalpabile, ma talmente presente e non quantificabile come la sabbia fine di un deserto. La sua inesauribile sperimentazione si è affinata attraverso l'installazione e la fotografia, nella quale ha raggiunto gli esiti più alti, riportando la fotografia stessa a dei livelli di primordialità tali da ribaltare ogni regola del fotografare. (Federico Bellini)

FABIO BRAMBILLA



"Sperimentazioni materiche".

La poetica della materia è una costante in tutto il percorso artistico di Fabio Brambilla. La sua pittura astratta, informale, si arricchisce di nuovi elementi corporei.

Entrano in scena presenze concrete e tangibili: stoffa, colla, resine, sassi, legno.

Le molteplici variabili messe in campo si trasfigurano in un gioco sapiente tra colori, tra colore e materia, tra materia e volume. L'impatto visivo diviene multisensoriale e l'opera interagisce comunicando la sua fisicità ed espandendosi nello spazio. Gli spessi strati di colore, accanto alle inclusioni dei nuovi elementi, assumono un effetto scultoreo da cui si sprigionano le forze evocative della materia in una grande tensione vitale.

Piani, volumi, profondità, forma, colore, luce si amalgamano e si bilanciano in un equilibrio compositivo del tutto armonico. Un ritmo sobrio cadenza l'energia che si sprigiona da questo incontro tra il reale tangibile ed una propria concezione poetica, tra un'analisi cruda e una intima e personale intuizione, in una potente allegoria del grande enigma dell'esistenza.

Maria Teresa Majoli

MAURO CABONI



"Mauro Caboni è artista livornese. Trae ispirazione dalla natura, dalla storia, dalla sua passione per l'archeologia... e lavora e dipinge nel suo rifugio di Canneto, un piccolo borgo medievale immerso nella campagna toscana.

Ha una pittura che gioca tra l'astratto e il figurativo, nella quale i luoghi amati, i paesaggi, i borghi, i campi, le paludi... vanno scoperti pian piano attraverso le masse di colore e i piani scolpiti dal segno che incide la superficie.

...E il paesaggio, che va scoperto attraverso la trama e l'ordito di intrichi, viluppi, sempre coerentemente costruiti in una rigorosa intrecciatura di linee, di colori, di profondità nascoste e svelate. Par quasi di sentire l'odore dell'umido, il fresco fruscio della vegetazione sulla sponda, qualche ronzio nel silenzio abbandonato di luoghi incolti, selvatici, dove un occhio attento trova una bellezza semplice, profonda, una più intima comunione con la terra...

In questa edizione di Fructidor presenta un'opera realizzata con una particolare tecnica che ricorda il graffito: le incisioni, eseguite con il disco abrasivo del trapano, rivelano strati sovrapposti di pittura in un gioco di luce e ombra tridimensionale

LILLO CIAOLA



Frizzanti e mordaci, ecco le immagini create dalla fantasia di Lillo Ciaola.

Nato nel 1986 a Caltanissetta, usa la sua ironia per raccontare il brutto e il bello della natura umana, giocando con la storia dell'arte e con le icone dei nostri tempi.

Passato e presente convivono in un fritto misto che suscita il sorriso, il piacere della battuta veloce e della satira pungente.

Il discobolo di Mirone lancia il salvagente al Laocoonte, mentre Zeus dirige il traffico con casco e paletta e il Davide di Michelangelo è al volante di una fiammante 500 rossa.

CLAUDIO CITI



Claudio Citi è nato e vive a Livorno. Dipinge e crea anche deliziosi gioielli d'arte.

La sua pittura figurativa si esprime attraverso immagini di grande formato, che raccontano un grande amore per la natura e lanciano messaggi importanti attraverso l'ironia e il gioco.

Già segnalato nel 2017, Claudio vince il Premio Art Fair, premio della Giuria, a La Quadrata 2019, ottava edizione del concorso promosso e ideato da Il Melograno Art Gallery . L'opera in concorso si intitola "Naturalmentetossico" e sarà esposta ad Arte Padova 2019 nel prossimo autunno.

ROBERTO CONSIGLIERI



Roberto Consiglieri ha un'arte istintiva che si sviluppa attraverso diversi approcci stilistici. Svincolato da costrizioni tecniche, usa un linguaggio elementare, spontaneo, soluzioni grafiche semplici, che liberano una capacità espressiva naturale. Le sue narrazioni colorate si dipanano con ritmo leggero e con candore e purezza ci introducono nel suo sorprendente mondo fantastico.

ROSANNA COSTA



Rosanna Costa vive in Toscana. A Livorno si è perfezionata a Livorno frequentando l'Accademia Trossi Uberti. Ha cominciato recentemente a partecipare a mostre e rassegne, ed ha già esposto in molti contesti importanti come Arte Genova, Art Shopping Paris, collezionando svariati premi per la sua bella pittura figurativa, di stampo fresco e contemporaneo. In questi ultimi tempi si è dedicata anche all'incisione, che ha avuto molto successo di pubblico nelle recenti esposizioni.

CIRO D'ALESSIO



Ciro D'Alessio è nato a Napoli nel 1977. Dopo aver compiuto gli studi umanistici e filosofici si dedica alla sua passione, la pittura. L'approccio iniziale è come autodidatta, ma si pone poi sotto la guida di maestri importanti, eminenti figure della pittura napoletana. Prende quindi il via una lunga serie di mostre e collettive in giro per il mondo.

“La natura è sempre stata per me un elemento essenziale di vita. L'ho contemplata, ho provato a comprenderla, a interpretarla. Per me “natura” significa libertà. Sono cresciuto ascoltando i suoi suoni fino a sentire l'esigenza di trasformare quelle vibrazioni in colori.

Quando dipingo sento una sorta di connessione con ciò che sto rappresentando. Mi sento come la mia spatola: libero. Libero dalle forme mai dalla sensazioni.

Questo è il motivo per il quale ho scelto di dedicare tutta la mia vita all'arte, per essere me stesso, per guardarmi attorno e vedere che c'è bellezza nelle cose. Basta solo guardare meglio.”

FRANCESCO DONATO



Francesco Donato è nato e vive a Genova.

Ha frequentato l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova e fa parte dell'Associazione Incisori Liguri e si forma praticando maestri e botteghe diverse a Genova e a Firenze. e dedicandosi anche al restauro.

Carichi di tensione emotiva, i dipinti recano le tracce di un vissuto importante. Ricche di significati nascosti e di valenze simboliche, le figure, stagiate dal segno deciso, affiorano intriganti nel colore portando a galla storie complesse ed invitandoci alla scoperta dei loro mondi segreti.

MARIA DONATUCCI



Maria Donatucci vive a Livorno. Comincia a dipingere negli anni '70 e si distingue subito per la sua personalità decisa e indipendente. Si stacca dalla pittura macchiaiola, tanto ancora importante negli ambienti artistici cittadini, e prende la sua via alla ricerca di uno stile proprio.

“... La differenza sostanziale di un'operazione artistica (rispetto al banale) dipende in gran parte dal sapere ascoltare la voce della propria individualità... Infatti Maria inizia la sua avventura artistica dopo aver rifiutato, senza negare, la lunga pratica accademica. Attraverso varie esperienze, si trovano alcune tracce di forma e colore. La fantasia della Donatucci si infiamma fino alla “liberazione dell'istinto... (Proust)” che è poi la fonte della sua personalità... Maria Donatucci sembra pensare:

” Nessuno può dire come si fa arte, pena il ritorno all'Inquisizione”

Vincenzo Elefante

PAOLO DROVANDI



Paolo Drovandi vive a La Spezia. Pittore autodidatta, affronta la tela come punto di partenza per una profonda e complessa riflessione.

Figure inquietanti, alterate, ricomposte... Una pittura che strappa l'epidermide e defigura l'immagine per farla riaffiorare dal buio della materia alla luce dello spirito.

Si legge il passato e il futuro, come in un processo archeologico che scava e ricostruisce per riportare al presente in un salto temporale ciò che è stato e che di nuovo sarà. Qualcosa resuscita e trasalisce riemergendo da tempi lontani, o forse, scoperto, si nasconde con pudore alla ricerca di radici perdute.

La ricerca si piega nello sgomento di un'assoluta solitudine di fronte ad una realtà che ci è aliena e all'impossibilità di comprendere fino in fondo la nostra identità

MAURO FELICIANGELI



Mauro Feliciangeli vive a Roma.

Ha cominciato a dipingere da poco tempo, libero dagli impegni di lavoro.

Ha partecipato al suo primo concorso in occasione della ottava edizione de La Quadrata ed ha esposto a Livorno alla rassegna dei finalisti, selezionato per l'opera "Geometrie artistiche".

"Sono un uomo di 61 anni che da poco si affaccia a questa nuova avventura. Ora che ho finito il lavoro posso dedicare il mio tempo a qualcosa che mi piace. Amo la vita e quindi.... il mare lo sport i colori la gente."

LUCIA FIASCHI



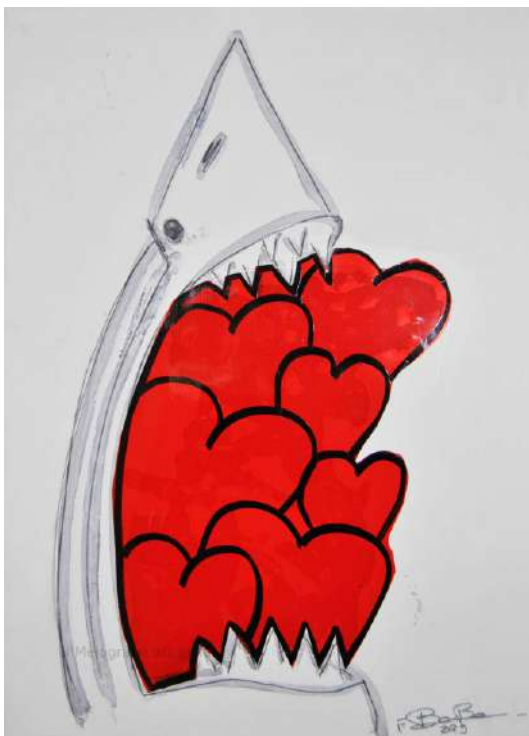
“Vivo e lavoro a Volterra.

Il colore e i pennelli sono le cose che uso tutti i giorni e ciò che dipingo sono tele vetro e pietra dove ogni spazio è dominato da un colore che gioca con l'incontro di realtà e immaginazione, di sogno e concretezza. Ho sempre dipinto quello che più mi dà soddisfazione, scelgo i soggetti per ciò che mi rappresentano e per il piacere di dipingerli in modo personale.”

“Fiaschi sviluppa, dunque, una ideologia naturalista tramite un stile irrealista, ricco di decorativismi, metaforico che, superando la natura, la celebra nello sfarzo dell'artificio. La figura femminile è il tramite in questa operazione di “beatificazione” della natura, in quanto la donna concentra in sé, da quando l'uomo è cosciente, il bene e il male, la bellezza e la rovina, la terra e la fantasia. Ma non sono, in fondo, femmine anche la vita e la morte ...”

Denitza Nedkova

FUTURBOBA



Futurboba (Luca Borchio) ha iniziato il suo percorso artistico con la fotografia. Nella sua prima personale dal titolo: “La realtà non mi basta” ha presentato una serie di foto elaborate e trattate con la varichina. L’incontro con Gabriele Devecchi, cofondatore del Gruppo T, avanguardia artistica nell’ambito dell’arte cinetica e programmata, è una tappa importante. Sperimenta tecniche disparate, tra le quali l’acool con il quale elabora il colore dei marker, e il sottovuoto, che usa per fissare i suoi lavori nel tempo plastificandoli.

Le opere su carta sono grafica, pittura e poesia allo stesso tempo, a partire dai titoli che fanno parte integrante del racconto e completano i tratti decisi e rapidi, resi morbidi dal colore diluito.

Nel ciclo di “Atlantide”, squali non troppo inquietanti tengono in bocca di tutto.

PATRIZIA GALLO



Di origini uruguayane, Patrizia Gallo vive in Costa Rica. Nata in una famiglia di musicisti, è diplomata in pianoforte ed è anche maestra di balletto, disegno e pittura. Nella sua Accademia “Prodanza” insegna balletto classico mentre “7 Vidas Belles Artes” è la scuola di disegno dal vero e pittura che dirige e nella quale insegna.

E’ membro di molti gruppi artistici in Sudamerica ed è coordinatrice per la Costa Rica di Prisma Internacional Latinoamérica.

E’ vincitrice del Premio Internazionale Leonardo da Vinci, edizione 2018, ricevuto a Palazzo Borghese a Firenze, e del Premio Internazionale Raffaello, edizione 2018, ricevuto a Palazzo Gnudi a Bologna. Ha ricevuto anche il Premio Internazionale per merito e contributo alla cultura al Qatar International Art Festival 2018. Infine ha vinto il Premio Internazionale Botticelli, edizione 2019, consegnato a Palazzo Borghese a Firenze.

MICHELA GORETTI



Michela Goretti vive a Firenze. Fotografa, si è diplomata alla Fondazione Studio Marangoni.

“Yin e Yang – Paesaggi della memoria”.

“Un paesaggio può essere la proiezione della nostra mente. Attraverso questo progetto, realizzato interamente proponendo silhouette in bianco e nero, esprimo tutta la complessità della relazione tra uomo e paesaggio nei suoi aspetti più compositi, anche intimi, e sarebbe presuntuoso pensare che possiamo riflettere sul paesaggio senza rendersi conto che il nostro ragionamento è e sarà sempre un bisogno in atto. Un uomo, infatti, chiedendosi cosa sia realmente il paesaggio, solleva una domanda sul suo modo di agire nella realtà che lo circonda. L’individuo, infatti, si definisce anche e soprattutto attraverso le azioni che compie, e il paesaggio è il luogo in cui queste azioni vengono eseguite, si finisce per capire che una riflessione su di esso significa interrogarsi sull’uomo e sulle decisioni che definiscono il suo percorso. I paesaggi che rappresento tendono al surrealismo, proprio per sottolineare quanto sia l’uomo che il paesaggio convergono l’uno nell’altro senza i limiti del visibile, e vanno molto oltre, contemplando emozioni e riflessioni continue.”

ROBERTO GRILLO



Le fotografie della serie *Rughe* introducono una forma di opera innovativa, che possiamo definire “aperta”. I volti ritratti in primissimo piano, di cui vengono forzatamente marcati i segni e le rughe, non sono opere che terminano con lo sviluppo della foto: lo stesso soggetto ritratto viene infatti invitato a scrivere sulle rughe del suo volto pensieri, sensazioni, emozioni. Le rughe diventano righe di un foglio su cui poter annotare ciò che si ha dentro. L’opera fotografica diventa una sorta di tavola proiettiva, che stimola una presa di coscienza sui propri sentimenti. Le opere di *Rughe* sono un interessante e raro caso di “opera condivisa” tra autore e soggetto: un’opera potenzialmente in continua evoluzione, che finisce solo quando il soggetto lo decide. I volti sono tutti ritratti con gli occhi chiusi, evocando quel senso di morte che accompagna molte delle opere del fotografo, segnato profondamente dai lutti che hanno sconvolto la sua vita.

Roberto Grillo, è nato a L’Aquila. Inizia a fotografare nel 1980 e dal 1985 diventa professionista. Parla italiano, inglese e francese. La sua attività negli anni si è sviluppata in diverse direzioni: dalla fotografia di reportage, sport, teatro, ritratto e ambiente, alla fotografia di matrimonio e cerimonia, con riconoscimenti e premi importanti.

FIRENZO ISAIA



Fiorenzo Isaia, nato in terra di Langa e sinora vissuto fra Torino e provincia, è attualmente residente a Castiglioncello.

Nel corso della sua lunga carriera artistica ha partecipato a innumerevoli manifestazioni, esposizioni e concorsi d'arte sia in Italia che all'estero, ricevendone riconoscimenti, premi e critiche lusinghiere.

“La sua vera personalità affiora e si decomprime, ingigantisce a contatto con la natura, che a sua volta si apre a lui come amante vogliosa, scrutata e riscoperta ogni volta con una lente ideale che ne rivela i segreti maliosi, intuiti e filtrati con enorme sensibilità. Ecco il significato di questi ritratti agro-pastorali, sorti da una simbiosi spirituale col vate mantovano vissuto venti secoli addietro, miniati in dettagli splendidi nella loro squisita fattura tecnica e cromatica”. Mario Pistono, Santhià

FEDERICO LISCHI



Nato a Livorno nel 1957, Federico Lischi si è dedicato al disegno e alle arti visive fin da piccolo. Ha esplorato tutte le tecniche, dalla china all'acquarello, dai pastelli alla tempera, e porta nella pittura ad olio, che negli ultimi anni lo ha assorbito quasi totalmente, l'esperienza e i segni di quanto prodotto in precedenza. Dipinge nell'ambito della grande tradizione labronica senza richiami nostalgici, con un tocco di brio e ironia. Il formato ridotto, piccolo, piccolissimo, è divenuto la sua cifra stilistica. Le sue opere sono deliziose tavolette di dimensioni mignon nelle quali concentra poesia, bellezza, atmosfera, con maestria e con raffinata delicatezza. Impressioni e suggestioni perfettamente tradotte in piccolissimi estratti di cielo, di mare, di giardini festosi, campagne ridenti, chiarori lunari... Un condensare in pochi centimetri tanta poesia.

RICCARDO LIZIO

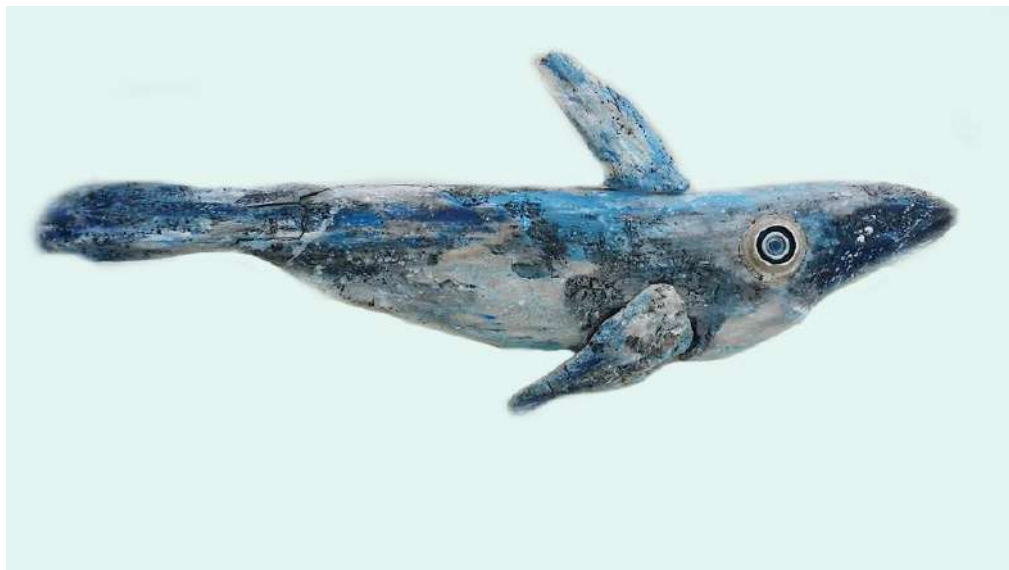


Riccardo Lizio è nato a Livorno, città dove ha sempre vissuto. Inizialmente autodidatta, frequenta per alcuni anni i corsi di pittura presso la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno, per poi staccarsi dagli insegnamenti accademici e intraprendere un proprio percorso di ricerca.

Ama usare materiali diversi, accostarli e fonderli nelle sue creazioni, che prendono vita man mano che il gesto creativo sviluppa le idee.

Con i colori acrilici, foglie, vegetali, elementi naturali, preziose carte di riso, crea sulla tela raffinate composizioni astratte. Partendo dalla materia, sviluppa nel colore una dimensione simbolica, allegorica. L'oggetto si trasforma perdendo la propria identità fisica e assume una diversa valenza in una rappresentazione spirituale che definisce nuovi spazi e nuovi significati. Con forza erompono dalla tela immagini che superano la corporeità o la pura astrazione e divengono potenti ideali metafore.

LUCAGOOD



Luca Good da vita a creature marine costruite interamente con materiali riciclati

Io non so se le cose hanno un'anima.... ma mi piace pensare che l'abbiano e che un pezzo di legno sia felice di essere recuperato, ripulito e congiunto ad altri pezzi che, come lui, giacevano abbandonati su una spiaggia, ai bordi di una strada od in fondo ad una cantina, ...per dare "vita" ad una nuova creatura. Cerco, raccolgo e seleziono materiali abbandonati o portati dal mare sulle rive della costa livornese, per ridare vita a cose abbandonate, trasformandole in bizzarre creature marine. Non mi piace la simmetria. Mi piace il materiale crudo, che sa ancora di vecchio, di mare...di ruggine.

Generalmente, non parto da un progetto: trovo che l'essenza sia già dentro quello che trovo e mi lascio trasportare dai succhi creativi del momento.

Assemblo per dare un'anima ai pezzi che congiungo.

CHIARA MAGNI



Chiara Magni è vive sul Lago di Garda. Ha trovato la sua cifra stilistica dedicandosi al finger painting.

La tecnica del finger painting è abbastanza recente e in Italia è ancora relativamente sconosciuta. Gli artisti che la praticano non usano pennelli o spatole, ma dipingono direttamente con le dita lavorando il colore pieno senza diluenti mantenendone o enfatizzandone la consistenza.

I colori di Chiara sono sempre molto vivi, esuberanti, e la sua pittura fresca e gioiosa trasmette entusiasmo ed energia positiva. Questo è infatti il fine della sua ricerca e del suo impegno: un donarsi e condividere sensazioni di pace e benessere.

BIANCA MANIS



Bianca Manis è nata a Sanremo e vive da anni a Livorno.

Ha frequentato l' Accademia d'Arte Trossi Uberti dove ha perfezionato la sua pittura figurativa.

I suoi soggetti preferiti sono le immagini suggestive colte dal nostro superbo paesaggio, i fiori, il mare, le onde... L'artista ci introduce nel proprio percorso intimo di contemplazione della natura e ci avvicina alle sue suggestioni ed emozioni. Ci trasmette la poesia, colta nella vibrazione della luce tra le onde o sui rami fioriti, e ci trasporta in un mondo che pare sospeso in un'atmosfera tenera e pulita.

FRANCESCO MANENTI



Francesco Manenti è nato a Carpi nel 1974. Vive e lavora a Modena. Pittore, illustratore e performer, si dedica anche a tempo pieno al teatro. Essenzialmente autodidatta, ha affinato tecnica e stile nel corso degli anni. Collabora con alcune gallerie ed è presente nelle fiere e nelle principali rassegne d'arte.

Si è dedicato all'illustrazione ed è stato di recente selezionato al Master di Illustrazione per l'Editoria edizione 2017 presso Ars In Fabula a Macerata.

E' diplomato al Corso di Formazione Europeo di Nuovo Circo presso la Scuola Galante Garrone di Bologna ed ha studiato con diversi Maestri di Danza e Teatro, tra i quali Giorgio Rossi, Raffaella Giordano, Masaki Iwana.

Collabora con diverse Compagnie (Sosta Palmizi, Kismet, Dimitri-Canessa, Daria Menichetti, Eccentrici Dadarò).

E' cofondatore, in Svizzera, della Compagnia Progetto Brockenhaus.

MARCO MASSAROTTI



“Apeiron”.

Macchie di inchiostri e colori plasmano volti indefiniti che paiono emergere da nebbie ancestrali. Sono forme evanescenti, che paiono oscillare tra lo stato liquido e quello gassoso, vaghe e indistinte, nebulose. Ed alle nebulose appunto si riferiscono queste figure, all’infinito ed indeterminato dal quale prende forma la vita, e all’infinito ed indeterminato nel quale tutto rientra al termine del ciclo.

“Apeiron” è una parola greca che significa illimitato, indefinito. Per il filosofo greco Anassimandro, “Apeiron” è il principio, illimitato e indefinito, dal quale tutto deriva. Rappresenta l’origine e il principio costituente dell’universo. Opposto al definito e al determinato, esso genera una realtà infinita, indeterminata, eterna, indistruttibile e in continuo movimento. E’ un’unica materia nella quale i vari elementi non sono ancora distinti, dalla quale tutte le cose hanno origine e nella quale poi si dissolvono.

SANTE MURO



In mostra a Fructidor le opere del ciclo #woman

Sante Muro è nato nel 1978 a Polla, in provincia di Salerno, e vive a Satriano di Lucania.

Si è formato da autodidatta e dipinge usando prevalentemente l'olio in accostamento ai pastelli e alle tinte acriliche.

I soggetti che attraggono la sua attenzione sono principalmente due: il ritratto e il paesaggio urbano. Il filo conduttore è il raccontare sulla tela esperienze di viaggio, storie delle città e degli incontri vissuti.

Le grandi campiture, i colori vivi che si accendono accanto a grandi zone d'ombra, danno un carattere forte ai volti femminili, intensi e illuminano i palazzi che si affacciano nelle vie delle città.

FRANCESCA PIERACCINI



Non lasciarti ingannare dai colori vivaci e dall'aspetto pacifico ...
derivano dalle trasformazioni vulcaniche ad alte temperature.

Questa è Argilla - This is Clay

Se la Terra potesse parlare griderebbe un grido di dolore. Sfruttata.
Violentata. Dagli Uomini, piccoli granelli di sabbia. Distruggono quel che
resta della bellezza naturale.

L'arte può essere in grado di salvare il mondo?

L'arte può essere parte del risorgimento?

Come granello di sabbia destinato a scomparire lasciando un segno.

Come atomi, sfere di una civiltà perduta nella società liquida.

Correre. Correre sperando che il gioco della vita ci lanci nella giusta
direzione.

Fermarsi. Alzare gli occhi ... verso il cielo chiedendosi
chi sono ?

E di fronte a tutto questa bellezza... perché sono qui?

MATTEO RACITI



Matteo Raciti, siciliano, si è laureato in Architettura a Siracusa nel 2015. Ha fatto pratica di scultura nello studio di Marcello Giorgi e ha collaborato con l'artista Alessandro Avanzini e La Compagnia del Carnevale di Gilbert Lebigre e Corinne Roger.

Cresciuto artisticamente tra i cantieri per la costruzione dei carri al Carnevale di Acireale e di Viareggio, ha conseguito qui con sculture in cartapesta il primo premio nel 2018 e il secondo nel 2019. Attualmente vive tra Pietrasanta e Pitigliano.

MARCO RAFFAELE



Marco Raffaele è nato a Catanzaro, dove vive e lavora.

“... La vetroresina mi trasmette uno stimolo creativo e mi dà la possibilità di dar forma all’immaginazione, esternando una mia dimensione intima e dando spessore ai miei pensieri. Creo così, da autodidatta, dei “quadri-scultura” o meglio sculture da parete.

Lavorando con la vetroresina, nella sua metamorfosi dallo stato liquido di lavorazione allo stato solido, percepisco emozioni. Questo passaggio dà la sensazione che il pensiero attraversi una nuova dimensione e che la materia ne sigilli la forma...”

PAOLO SOLEI



Architetto, toscano, Paolo Solei è pittore e illustratore.

La sua pittura è di stampo figurativo e i materiali su cui lavora sono il legno e la ceramica. Spesso il legno è costituito da materiali di recupero, che restaura e colora anche per la decorazione di stanze, soprattutto per bambini.

E' una pittura solare e colorata, positiva e fantastica.

Nelle sue opere compaiono spesso pesci, soli sorridenti, gatti, uccelli, vasi e bricchi bianchi, fari, mongolfiere, dirigibili, aquiloni...

I temi sono diversi e si possono riunire in alcune serie:

“Interni/esterni toscani”, “Messico e nuvole”, “Acquari e bestiami”, “Maschere”, “Estate mediterranee”, “Ma noi non ci saremo”, “Alberi e stagioni”, “Storie di stoffe e altre suggestioni”.

FABIO VETTORI



Fabio Vettori è nato a Livorno, città dove vive tuttora e dove ha studiato frequentando il liceo classico Niccolini Guerrazzi. Si è poi laureato in Scienze Biologiche all'Università di Pisa.

Pittore autodidatta, si dedica ad una pittura figurativa che segue la scia della tradizione, ma con una freschezza contemporanea. Le vele, le marine, i paesaggi, scorci della nostra Livorno, prendono vita nelle tele dai colori vivi e luminosi. Si dedica anche alla ricerca di luoghi storici dimenticati o perduti delle nostre zone, aggiungendo ai suoi dipinti un importante valore di testimonianza

GABRIELLA SESSA



Gabriella Sessa è nata a Milano nel 1956 e vive a Modena. Laureata in Psicologia, è specializzata in Terapia della Famiglia, in Sessuologia clinica, in conduzione di gruppi sulle Dipendenze Affettive e in conduzione di gruppi in Psiconcologia.

Oltre alle molte pubblicazioni di carattere professionale, ha scritto alcuni romanzi, tra i quali "Diario di Viaggio", che nel 1999 ha vinto a Faenza il premio "ma adesso io" e "Trittico spezzino" con il quale nel 2001 ha vinto il premio "Il Prione" (La Spezia) .

Si dedica anche da sempre alla pittura ed ha esposto partecipando a mostre collettive e personali.

La sua pittura è un riflesso della esperienza e della attività come psicologa e psicoterapeuta. Le sue opere richiedono una lettura attenta per comprendere la profondità dei messaggi e delle analisi che contengono. Costruite come rappresentazioni simboliche, sono allegorie che esplorano la coscienza umana, in una sintesi di impatto immediato che racchiude nell'immagine contenuti complessi e profondi.

STEFANO CARLO VECOLI



Stefano Carlo Vecoli, architetto, scrittore, pittore, vive a Viareggio, sua città natale.

Deliziosamente ironici e divertenti, i personaggi di Stefano Carlo Vecoli raccontano un mondo senza tempo. Dei, ninfe, draghi, mostri, folletti, principesse, cavalieri, immagini arcaiche che in un gioco sapiente di segno e colore si vestono del presente e con fare burlone mettono a nudo piaghe e difetti di questa nostra umanità. Archetipi che, attraverso un linguaggio simbolico, riflettono strutture psicologiche universali.

FABIO TORDELLI



Fabio Tordelli, di Spoleto, vive e lavora a Livorno.

Giovane, autodidatta, porta nella pittura tutte le tensioni della sua generazione. I suoi dipinti sono un modo per riordinare i pensieri sulla tela, per ricordare in una sintesi fatta di simboli il percorso della sua vita, per raccontare la sua quotidianità e i pesi che porta questa generazione. I colori vivi e i tratti semplici e decisi sviluppano con freschezza i temi che opprimono chi si pone con consapevolezza di fronte alla realtà che lo circonda: gli stati di criticità ambientale, il surriscaldamento globale, l'inquinamento, le specie a rischio d'estinzione....

MASSIMO ZAMPEDRI



Massimo Zampedri “pingendi artificem” (artigiano del dipingere) definisce la sua arte “simbolsoggettivideista” (simbolista-soggettivista-ideista).

“Ogni mia opera è già dentro di me... io la vedo perfetta ma quello che riesco a tirar fuori quando dipingo è solo una piccola parte. E mai la migliore”.

La carta, decontestualizzata, diventa protagonista di un processo artistico che porta alla realizzazione dei suoi lavori. Una sorta di duchampiani ready-made aulici e poetici. Attraverso una tecnica mista molto personale e rigorosamente attenta alle proporzioni, che vede la sovrapposizione di materiali diversi, l’artista esprime le sue emozioni e sensazioni, senza incertezze né ripensamenti. In questo modo ci introduce nel suo mondo fatto di colori e forme, ma anche di impressioni e pensieri, di simboli e idee, che mai si fermano, ma con fermento evolvono facendolo divenire “inventore nobilissimo et meraviglioso di cose fantastiche e bizzarre”.

Zampedri con questa sua ricerca vuole portare la carte nell’opera d’arte, decontestualizzandola, facendola diventare protagonista del percorso creativo che caratterizza la genesi delle sue opere.



FRUCTIDOR

contest

Il Melograno Art Gallery

Livorno, 31 agosto - 12 settembre 2019

Rassegna d'arte contemporanea

Anna Maria Acone, Alessandro Andreuccetti, Gloria Arzà,
Ezio Balliano, Massimo Bernardi, Armanda Bertolina,
Maria Teresa Bini, Fabio Brambilla, Mauro Caboni, Lillo Ciaola,
Claudio Citi, Roberto Consiglieri, Rosanna Costa, Ciro D'Alessio,
Francesco Donato, Maria Donatucci, Paolo Drovandi,
Mauro Feliciangeli, Lucia Fiaschi, Futurboba, Patrizia Gallo, Michela
Goretti, Roberto Grillo, Fiorenzo Isaia,
Federico Lischi, Riccardo Lizio, Lucagood, Chiara Magni,
Francesco Manenti, Bianca Manis, Marco Massarotti,
Sante Muro, Francesca Pieraccini, Matteo Raciti,
Marco Raffaele, Paolo Solei, Gabriella Sessa, Fabio Tordelli,
Stefano Carlo Vecoli, Fabio Vettori, Massimo Zampedri